

## Acqua pubblica, ora si può

**Il dibattito** Strada ancora lunga e nuovi ostacoli, ma le condizioni ci sono tutte  
Il convegno organizzato dal Comune capoluogo ha fatto il punto della situazione

**IL RACCONTO**  
TONJORTOLEVA

■ Tornare alla gestione pubblica del servizio idrico è una delle missioni che il sindaco Damiano Coletta non intende fallire e rispetto alla quale ha iniziato a lavorare già dai primi giorni del suo insediamento al palazzo comunale di Latina. Anche il convegno di ieri dal titolo quantomai eloquente: "Ripubblicizzare l'acqua è un diritto".

Oltre al sindaco Damiano Coletta e all'assessore all'Ambiente Roberto Lessio, erano presenti Alberto Lucarelli, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università "Federico II" di Napoli, Tonino Mancino, del coordinamento pontino del Forum italiano dei Movimenti per l'acqua; Bengasi Battisti, del coordinamento nazionale Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e Antonio Villano dell'Otuc.

L'intervento più atteso era quello del professor Alberto Lucarelli, l'artefice della società Acqua Bene Comune che gestisce il servizio idrico a Napoli ed è considerato il modello da seguire da quanti appunto mirano alla gestione pubblica dell'acqua. L'intervento di Lucarelli è stato incentrato sulle difficoltà e gli ostacoli che ci sono sulla strada della gestione pubblica, indicando nel recente decreto Madia sulle partecipate, l'ultimo macigno che ostacola l'acqua pubblica, favorendo la privatizzazione. «Non ho mai visto in tanti anni una volontà di resistenza così netta nei confronti della possibilità di una gestione pubblica del servizio idrico. Da quando i cittadini hanno votato per il referendum - ha aggiunto Lucarelli - i governi hanno fatto di tutto per invertire la rotta e il recente decreto Madia è la chiusura del cerchio. Questa legge chiude in pratica ogni porta alla pubblicizzazione, riservando questo genere di possibilità solo per alcune tipologie di servizi, escludendo l'acqua. E' evidente il progetto che hanno di far gestire il servizio idrico a 4 o 5 soggetti privati del settore. Da anni si persegue questa linea». Ma nulla è perduto, perché la libertà ha una via d'uscita per trionfare. E curiosamente questa libertà arriva da quella istituzione che è la culla del libero mercato in salsa continentale, ossia l'Unione europea. «Il diritto europeo - fa sapere Lucarelli - garantisce la possibilità per gli enti locali di affidare la gestione dei servizi pubblici anche a società di diritto pubblico, alle municipalizzate. Ecco,



**Alberto Lucarelli:**  
«Il decreto Madia penalizza la gestione pubblica»

Il convegno ieri nella sala De Pasquale del palazzo comunale di Latina



### Qualche parallelo tra i referendum sui servizi pubblici e quello costituzionale del 4 dicembre

grazie proprio all'Ue abbiamo la possibilità di contrastare il decreto Madia che di fatto invece vorrebbe cancellare tutte le aziende pubbliche, privatizzando i settori come quello idrico».

Il dibattito s'è poi sviluppato sulle connessioni tra il referendum di alcuni anni fa sui servizi pubblici (sostanzialmente disatteso) e quello costituzionale del 4 dicembre prossimo, che secondo la visione dei relatori «modificando la seconda parte della Costituzione di fatto inficia anche la prima, quella dei diritti fondamentali che non va toccata in alcun modo». Inoltre si è scoperto che in molte località del Paese, in parte staccate tra loro, ci sono iniziative varie di ripubblicizzazione per l'acqua, a testimoniare come la necessità sia particolarmente sentita un po' ovunque. ●



FLAVIAN
Callaghan

# VALLEVERDE

AUTUNNO/INVERNO 2016/2017

**Vanini Primo**

**NUOVI ARRIVI**  
AUTUNNO|INVERNO 2016

Viale C. Augusto, 38 - 04100 Latina - telefono 0773.691585



L'assessore all'Ambiente Roberto Lessio ha voluto fortemente il convegno di ieri. Lui ha introdotto sottolineando la linea dell'amministrazione orientata a

garantire un ritorno alla gestione pubblica dei beni e servizi che hanno interesse per i cittadini. Per acqua e rifiuti la battaglia è iniziata e l'obiettivo è vincere.



# Pegno con Depfa Bank, pronta l'azione legale

**Lo scenario** Il sindaco Coletta: «Non ho potuto agire in assemblea dei soci con la piena libertà di scelta»

## IL DETTAGLIO

TONJORTOLEVA

Un percorso legale per uscire dal giogo del pegno Depfa Bank che, come ha spiegato il sindaco Damiano Coletta, «non mi ha permesso di essere pienamente libero nelle mie scelte durante la recente assemblea dei soci di Acqualatina». Una spada di Damocle quella dell'evento rilevante che ieri è stata citata più volte durante il convegno in Comune, con Coletta che ha fatto capire come «il ritorno alla gestione pubblica è una strada che non abbandoneremo. Sarà lunga e tortuosa ma andremo fino in fondo». Il problema della banca che ha concesso il prestito ad Acqualatina pretendendo in cambio il pegno delle azioni, è stato affrontato anche dal professor Alberto Lucarelli, al quale probabilmente il Comune si affiderà per l'azione legale finalizzata a stabilire che non è possibile che un soggetto come una banca



possa avere in pegno il controllo di azioni di un socio pubblico.

Questo è uno snodo fondamentale del futuro nella gestione del servizio idrico e Coletta lo ha fatto capire chiaramente. «Acqualatina è solo sulla carta una spa a maggioranza pubblica, dal momento che il privato col

49% delle sue azioni, di fatto influenza come vuole l'assemblea dei soci, avendo più quote di ogni singolo comune». Ma oggi la conferenza sindaci dell'Ato 4 segue la linea di Coletta quindi cambiare è possibile e per la prima volta l'ipotesi di un acquisto delle quote di parte privata è vicina a concretizzarsi. Certo non sarà semplice e sarà anche dispendioso. Ma le condizioni ci sono e già è un passo avanti.

L'azione legale contro Depfa e il contratto di pegno viene parzialmente spiegata da Lucarelli. «Bisogna dimostrare che il pegno è in contrasto con la libertà dell'ente locale di scegliere. C'è un condizionamento che contrasta con le normative». Insomma, gli estremi per un'azione che abbia un fondamento ci sono. Il sindaco Damiano Coletta ha anche sfruttato l'occasione di ieri per spiegare il no all'articolazione tariffaria «che prevedeva un aumento per i cittadini in bolletta pari al 9%. Una cosa assolutamente ingiustificata considerando la qualità del servizio offerto dalla società. Basti pensare che sul nostro territorio la dispersione idrica è ancora superiore al 60 per cento». Come dire: e gli investimenti, che fine hanno fatto?

Insomma il ritorno alla gestione pubblica sarà l'obiettivo finale. Ma la strada è complicata. Il modello a cui si fa riferimento è quello di Acqua Bene Comune, la società del Comune di Napoli. Ma lì, appunto, parliamo di una città di quasi un milione di abitanti e, appunto, un solo Comune a decidere. In terra pontina l'utenza è suddivisa in 35 comuni riuniti dall'Ato 4. Per metterli d'accordo tutti ci vuole tempo. E soldi. ●

## Sindaci pronti a sfrattare il Cda

**Ato 4** Martedì la conferenza con all'ordine del giorno la sfiducia

### IN AGENDA

Martedì 11 ottobre è stata convocata la conferenza dei sindaci dell'Ato 4, un appuntamento di notevole importanza dal momento che i sindaci di liste civiche e centrosinistra si dicono pronti a chiedere il passo indietro dei componenti di parte pubblica del consiglio di amministrazione di Acqualatina. Una posizione sulla quale nessuno di loro intende recedere perché deve diventare la prova schiacciante che le cose, in provincia, sono finalmente cambiate.

Il concetto non è difficile da esplicitare: con le recenti ele-

zioni del giugno scorso la maggioranza dei sindaci della provincia non è più quella che ha provveduto a nominare l'attuale consiglio di amministrazione. Il punto più controverso, rispetto al quale si dovrà discutere martedì, è il fatto che quei consiglieri sono stati selezionati con un metodo ispirato alla trasparenza, con candidature e curriculum valutati dai sindaci prima della nomina. Un sistema che serviva in pratica a dimostrare che la scelta sarebbe stata fatta per meriti e qualità. Alla fine rimase confermato presidente Giuseppe Addessi, scelto tre anni prima dai sindaci della vecchia maggioranza di centrodestra. ●



Il professor Alberto Lucarelli (sopra) potrebbe essere incaricato di studiare la vicenda del pegno con la banca

Be Happy!

AGORA FITNESS



S.S.D. MENS SANA S.R.L.



IL TUO BENESSERE DAL 1902

Via dell'Agora - infoline 0773 400027 - facebook.com/gruppofinestra

Agora Fitness. Le nostre Classi di Ginnastica Generale, Pilates, Ginnastica Posturale sono l'ideale per mantenere il fisico e la muscolatura tonici ed elastici. A tutte le età!

# ESERCIZI di FELICITÀ